

SLAYER

'FRENCH CONNECTION'

(Showtime/Audioglobe)

LA POTENZA

La band di Tom Araya è sempre stata una vera e propria macchina da guerra, specialmente nella sua incarnazione dal vivo. Questo DVD non ufficiale, registrato in Francia nel 2003, ce li mostra in grandissima forma, attraverso 14 song, che ripercorrono la loro carriera, partendo da

'Haunting The Chapel/The Antichrist' fino ad arrivare a quelle che, all'epoca, erano le composizioni più recenti, come 'God Send Death'. Purtroppo, a macchiare la qualità del video, sono le immagini sempre un po' statiche, che oltretutto non riescono a filtrare bene le luci del palco, donando all'insieme uno sfocato colorito bluastro. Tornando alla musica, comunque la presenza di pezzi giganteschi come 'Hell Awaits' (a giudizio di chi scrive, il brano con l'intro più devastante della storia del metal), 'Angel Of Death' e 'South Of Heaven' rende comunque sempre degno e interessante qualsiasi lavoro di Araya e soci. Benvenuti allo spettacolo della band più tellurica, violenta, macabra e cattiva possibile. (Francesco Simoncelli)



AEROSMITH

'ROCK THIS WAY'

(Showtime/Audioglobe)

AH, I BEI TEMPI ANDATI...

Ho sempre amato gli Aerosmith. A mio giudizio sono sempre stati un gruppo ben che non solo ha scritto pagine indimenticabili di rock, ma ha

saputo negli anni superare le difficoltà per poi rigenerarsi, sempre mantenendo uno status altissimo di livello qualitativo. Ma purtroppo gli anni passano per tutti e questo concerto, registrato nel 2007 a New York, ci mostra una band

stanca ed invecchiata terribilmente, nonostante la bellezza del materiale proposto. Forse sarà stata una serata sbagliata, forse le



telecamere non sono riuscite a catturare l'energia, ma a vederli in questo frangente sembrano quasi una band al capolinea, e scriverlo mi costa davvero tanto. Peccato, perché gli Aerosmith sono una di quelle live band che negli anni non ha mai mostrato cedimenti e perché la scaletta è di quelle di gran classe, con 'Love In An Elevator', 'Dream On', 'Sweet Emotion' e 'Walk This Way'. Un episodio da dimenticare. (Francesco Simoncelli)

GUNS N' ROSES

'THE ROAD TO DEMOCRACY'

(Pride/Audioglobe)

DOCUMENTARIO PROLISSO E SENZA PICCHI D'INTERESSE.

Dopo l'uscita di 'The Chinese Democracy' è in atto una sorta di revival nei confronti della band di Axl Rose. Paradossalmente, la maggior parte di queste uscite documentaristiche non sono ufficiali o approvate dalla band e, come assurda conseguenza, non presentano mai brani o estratti del gruppo stesso. Insomma, come fare una frittata senza usare le uova? È bizzarro, e noioso, sorbirsi due ore di documentario senza mai ascoltare 'Sweet Child o' Mine' o 'Welcome To The Jungle', magari live, ma solo le opinioni di pseudo esperti, amici, parenti, rivali, baristi o chiunque abbia avuto un qualsivoglia contatto, anche casuale, con la storia della band, ma, allo stesso tempo, 'The Road...' non riesce a trasmetterci la scena vitale ed energica da cui la band emerge. Ripercorrere la loro carriera va bene, ma arrivare al punto di ascoltare l'opinione del primo tatuatore di Axl mi sembra davvero eccessivo ed inutile! Torno a leggere la biografia di Slash, cosa che consiglio anche a voi. (Francesco Simoncelli)

iosio, sorbirsi due ore di documentario senza mai ascoltare 'Sweet Child o' Mine' o 'Welcome To The Jungle', magari live, ma solo le opinioni di pseudo esperti, amici, parenti, rivali, baristi o chiunque abbia avuto un qualsivoglia contatto, anche casuale, con la storia della band, ma, allo stesso tempo, 'The Road...' non riesce a trasmetterci la scena vitale ed energica da cui la band emerge. Ripercorrere la loro carriera va bene, ma arrivare al punto di ascoltare l'opinione del primo tatuatore di Axl mi sembra davvero eccessivo ed inutile! Torno a leggere la biografia di Slash, cosa che consiglio anche a voi. (Francesco Simoncelli)

IRON MAIDEN

'DAWN OF THE DAMNED'

(Silver And Gold/Audioglobe)

BASTA!

Basta, e lo dico davvero. Così si rischia di far crollare anche il florido mercato dei dvd, dopo aver fatto fare una brutta fine a quello del disco audio. Rockumentario, biografie, carriere ripercorse, ormai ognuno può fare un video di una band qualsiasi, basta intervistare decine di illustri sconosciuti e chiedere la loro opinione su

questo o quest'altro artista. Gli Iron Maiden sono fra le band più visualizzate da tali operazioni, di qualità davvero scarsa. 'Dawn...' non fa eccezione, purtroppo, rivelandosi un prodotto scarso e di bassa lega. Avete ancora voglia di ascoltare la storia di Steve Harris e dei Soundhouse Tapes per la milionesima volta? Anche dopo che ve l'ha magistralmente raccontata Classix Metal sul n.1? La qualità delle immagini è bassa, le interviste banali e le foto sono trite e ritrite. E come consolazione non ci sono canzoni della Vergine di Ferro, dato che anche questo video non è ufficiale. Basta! (Francesco Simoncelli)



questo o quest'altro artista. Gli Iron Maiden sono fra le band più visualizzate da tali operazioni, di qualità davvero scarsa. 'Dawn...' non fa eccezione, purtroppo, rivelandosi un prodotto scarso e di bassa lega. Avete ancora voglia di ascoltare la storia di Steve Harris e dei Soundhouse Tapes per la milionesima volta? Anche dopo che ve l'ha magistralmente raccontata Classix Metal sul n.1? La qualità delle immagini è bassa, le interviste banali e le foto sono trite e ritrite. E come consolazione non ci sono canzoni della Vergine di Ferro, dato che anche questo video non è ufficiale. Basta! (Francesco Simoncelli)

DIO

'AT TOKYO SUPER ROCK FESTIVAL'

(Masterplan)

SI POTEVA FARE MEGLIO

Le produzioni della Masterplan provengono sempre da riprese televisive, con non meno di quindici anni di vita e commercializzate grazie ad una ragnatela di permessi e cavilli burocratici, che nessun avvocato avrebbe voglia di verificare. La qualità è ovviamente altalenante, ma il pregio è un prezzo abbordabile. Questo dischetto riprende una VHS uscita all'epoca solo

in Giappone e quindi merita la giusta attenzione, nonostante la durata non superi i 60 minuti. È un'ottima opportunità per vedere sul palco un Ronnie James Dio del 1985, al top della forma, accompagnato da Vivian Campbell (ch), Jimmy Bain

(bs), Vinnie Appice (bt) e il baffuto Claude Schnell (ts), in una scaletta di tredici pezzi, fatta dei classici dell'epoca, con l'esclusione di qualche pezzo fondamentale, ad es. 'Evil Eyes'. Picchi per una grintosa 'Stand Up And Shout', posta in chiusura, e i tributi a Black Sabbath e Rainbow, omaggiati con versioni monche di 'Heaven And Hell', 'Man Of The Silver Mountain' ed una travolgente 'Long Live Rock'n'Roll', già allora con le stigmate del classico. (Gianni Della Cioppa)

